LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Per la partita Italia-Urss in programma il 1° novembre

L'allenatore Helenio Herrera sostituto «provvisorio» di Fabbri

Il Centro tecnico federale, presieduto dal torinese Walter Mandelli, dovrebbe poi assumere il controllo delle varie rappresentative italiane dalla A alla Olimpica - L'ufficio legale del Coni esamina il contratto di Fabbri per un eventuale licenziamento in tronco - L'ex C.T. corre il rischio di non incassare dagli ottanta ai novanta milioni

Tra due mesi esatti, in novembre, la rappresentativa italiana di calcio scenderà di nuovo in campo. A Milano martedì 1 dovrà incontrare la Russia, contro la quale gli azzurri non hanno mai vinto (due sconfitte a Mosca e Sunderland, ed un pareggio a Roma); il 26 sarà opposta alla Romania.

Mentre infuria la polemica sulle colpe di Fabbri e sulla disgraziata trasferta ai mondiali in Inghilterra il problema più importante quasi passa inosservato. Chi guiderà ora la formazione azzurra?

Il 15 settembre il Consiglio federale «giudicherà» Fabbri, il 18 incomincerà il campionato di serie A. Le nostre maggiori squadre saranno impegnate nelle coppe dei Campioni, delle Fiere e delle Coppe.

Sessanta giorni non sono molti per preparare una soluzione alla crisi tecnica e soprattutto morale in cui è caduto quello che dovrebbe essere (ma non sempre è) l'undici più caro agli italiani.

Accettare l'eredità di Fabbri spaventa. Molti nomi famosi dello sport calcistico si sono bruciati nel ruolo di capi della rappresentativa nazionale. Se si vince vi sono onori, ma se si perde gli sbagli vengono moltiplicati dalla cocente delusione dei tifosi.

La Nazionale, comunque, ha un suo calendario; è necessario tenerlo presente. In questi giorni di polemiche è troppo semplice richiamarsi all'esempio degli inglesi battuti nel 1950 dai dilettanti statunitensi ai mondiali, e impegnati poi in una rinascita durata 16 anni per arrivare al titolo mondiale.

In Italia mentalità, organizzazione e passione di tifosi hanno diverso carattere, ma l'importanza dell'argomento e delle decisioni da prendere sono uguali

Come rimedio si è accennato alla possibilità di trasferire al settore tecnico di Coverciano la responsabilità immediata ed integrale. Una soluzione facile, ma forse precipitosa. Il settore tecnico — che è stato potenziato dai due ultimi presidenti della Federazione — svolge da una decina d'anni un'attività intensa anche se poco seguita dagli sportivi (vi fossero degli «scandali» tutti ne parlerebbero...). Il suo presidente è il torinese Walter Mandelli. Lo aiutano il segretario Baccani, il capo istruttore federale Gioanin Ferrari, il capo del centro medico dott. Fini, il responsabile del settore preparazione atletica prof. Comucci, gli allenatori Piola, Antoniotti, Vultaggio, Catalano e 18 istruttori regionali o provinciali. Il Centro ha organizzato 913 nuclei di addestramento per giovani calciatori (dai 10 ai 14 anni), istruendo complessivamente 60.000 ragazzi. I risultati si sono fatti sentire, specie nell'Italia meridionale. Gran parte delle società minori del Sud non compra più elementi nel Nord, ma impiega giocatori del vivaio locale. Al calabrese Rizzo ed al napoletano Juliano si vanno aggiungendo molti giovani di rendimento.

Oltre a questo, il Centro prepara i corsi degli allenatori, con esami di tecnica calcistica, preparazione atletica, medicina dello sport, psicologia, regolamento del gioco calcio, indagini sulla capacità didattica individuale e collettiva. Basta l'elenco per indicare come il lavoro sia seriamente impostato. E' un'opera che dovrà dare uno stile comune al gioco nazionale ed ai sistemi di allenamento (elementi che evidentemente si rifletteranno in modo positivo sulla squadra rappresentativa).

Le basi per un'azione in profondità esistono ed è per tale motivo che nell'attuale «crisi azzurra» la prima proposta avanzata è stata di nominare Walter Mandelli capo di una commissione tecnica della quale possano far parte diversi *trainers* e dirigenti.

Secondo le ultime indiscrezioni l'orientamento è diverso. Come primo e urgente rimedio in vista di Italia-Urss è bene che una sola persona, abituata ad allenare continuamente in campionato i futuri azzurri prenda temporaneamente le redini della Nazionale. Essa dovrebbe essere il tecnico della società che ha il maggior numero di convocati, Helenio Herrera se la rappresentativa sarà basata sull'Inter, Silvestri se il nucleo fosse milanista. Heriberto Herrera se si tratterà di juventini. Dato che l'Inter affronterà i russi della Torpedo in Coppa dei Campioni, ha lo scudetto e si presenta come rinforzata nell'imminente campionato, è evidente che la candidatura di Herrera appare la più probabile.

Chiuso l'impegno con l'Urss si affronterà con calma la questione nel suo complesso ed allora il Centro tecnico potrà assumere i compiti di supervisione delle varie rappresentative, la Nazionale A, i cadetti, i giovani al di sotto dei 23 anni, la squadra olimpica

Occorrerà del lavoro, molta pazienza; non è il caso di pretendere rilanci improvvisi. Con umiltà e serietà tuttavia vi è modo di trovare la strada della rinascita.

p. b.

Rivera, Lodetti e Rosato interrogati dall'avv. Angelini

I calciatori Lodetti, a sinistra, e Rivera dopo una partita della Nazionale

Milano, 31 agosto.

L'avv. Angelini, incaricato di svolgere l'inchiesta tra i giocatori che hanno fatto parte della Nazionale azzurra ai Campionati del mondo di Londra, si è recato oggi a Milanello, dove è in corso la preparazione del Milan.

Angelini ha interrogato, separatamente, tre azzurri: Rivera, Lodetti e Rosato. Sui colloqui è stato mantenuto il più stretto riserbo.

In rappresentanza della società rossonera era presente il consigliere Franco Carraro, figlio del presidente. Nel corso del colloquio i giocatori avrebbero confermato all'avv. Angelini quanto già pubblicamente dichiarato da Facchetti.

Un noto avvocato bolognese difenderà Edmondo Fabbri

Bologna, 31 agosto.

L'ex c. u. della Nazionale Edmondo Fabbri è stato nei giorni scorsi a Camaldoli e successivamente si è trasferito a Milano Marittima. Egli non ha voluto commentare le decisioni prese nei suoi confronti dalla presidenza della Figc. Sembra però abbia fatto alcune aggiunte alla famosa relazione, che dovrà inviare al consiglio federale della Figc entro il termine del 5 settembre. L'ex c. u. dovrà inoltre difendere i suoi emolumenti (dagli 80 ai 90 milioni complessivi) che la Figc dovrebbe versargli fino al 1970, data di scadenza del suo contratto.

L'accordo è attualmente all'esame dell'ufficio legale del Coni. Se questo ravviserà nel comportamento del commissario unico gli estremi per una soluzione in tronco dell'impegno, al provvedimento seguirà senz'altro l'esonero definitivo.

Per quanto concerne la querela che il dott. Fini è stato autorizzato ad inoltrare contro di lui, Fabbri ha già scelto il difensore nella persona dell'avvocato Artelli, noto professionista già difensore del Bologna nel famoso «giallo» del doping.

La difficile scelta dei successori di Pozzo

Dopo Vittorio Pozzo il commissario unico, sotto la cui guida l'Italia ha conquistato due titoli mondiali, una Olimpiade, ha vinto per la prima volta a Vienna e Budapest ed ha ottenuto per venti anni una serie ineguagliabile di successi, la scelta del tecnico cui affidare la squadra azzurra è divenuta sempre più difficile.

Ecco l'elenco delle persone che hanno retto la squadra italiana di calcio dal '48 in poi.

1929-48: Vittorio Pozzo.
1949: Novo-Copernico.
1950: Novo c.u. (collaboratore Aldo Bardelli).
1951: Beretta - Busini - Combi.
1952: Beretta c.u.
1953: d. t. Czeizler - commissione tecnica: Schiavio, Pitto, Agosteo.
1954: d.t. Marmo - allenatore Foni - commissione tecnica: Pasquale, Schiavio, Tentorio.
1957: c.t. Foni - commissione tecnica: Pasquale, Schiavio, Tentorio, Marmo.
1958: Mocchetti-Viani.
1958: Mocchetti - Ferrari - Biancone.
1960: c.u. Viani.
1960: c.u. Ferrari.
1962: Mazza-Ferrari.
1962 (11 novembre): c.u. Fabbri.

Ancora una sorpresa a Budapest: Bambuck battuto nella finale dei 100 m

Nei campionati europei di atletica - Il velocista francese della Guadalupa era nettamente favorito - Successo del polacco Maniak - Quinto posto dell'italiano Giani - Dionisi supera il turno nel salto con l'asta

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 31 agosto.

Su una pista intrisa di pioggia, in una serata grigia e fredda (umidità 84 per cento, quindici gradi di temperatura), i campionati europei di atletica leggera hanno eletto stasera i più forti velocisti del Continente: fra gli otto finalisti maschili è schizzato per primo contro il filo di lana il polacco Maniak, «sprinter» valido ma non di grande classe, mentre la prova femminile è stata nettamente dominata dalle sue connazionali: prima la Kloboukowska, seconda la Kirszenstein.

Nelle altre due finali della giornata Ter Ovanesian ha perso come a Tokio, battuto all'ultimo salto dal gallese Davies (metri 7,98) al termine di un bel duello sulla pedana fradicia d'acqua, e il tedesco dell'Est Detlef Thorith, giunto da poco a misure di rilievo, ha sorpreso tutti i favoriti conquistando a ventiquattro anni il titolo del lancio del disco.

La finale dei 100 metri maschili ha dato grosse delusioni ad italiani e francesi. Bambuck, il negro di Guadalupa punto di forza della squadra transalpina è stato sconfitto, ed anche Piquemal ha ceduto, mentre per quanto riguarda gli azzurri si deve registrare il dramma di Giannattasio il quale, vinta in 10"7 la semifinale, ha accusato proprio sul traguardo di questa prova uno stiramento alla coscia sinistra. Giannattasio ha preso il via nella finale per pura formalità: con la gamba avvolta da una vistosa fascia elastica, si è limitato a percorrere a passo lento i cento metri, mentre gli altri erano già volati oltre il traguardo. Con Giannattasio era giunto alla gara decisiva anche Giani, ottimo secondo in semifinale dietro Bambuck, ma il milanese ha pagato i due sforzi troppo vicini e si è classificato soltanto quinto.

Con i due finalisti dei 100 gli elementi più in evidenza nella squadra azzurra sono stati oggi Frinolli, Simeon e Dionisi. Frinolli ha vinto agevolmente in 51" una delle batterie dei 400 ostacoli, disputatesi quando ancora pioveva, su una pista davvero impossibile. Il romano resta il grande favorito della gara. Oggi, però, ha avuto modo di constatare la forza del tedesco Lossdorfer, dominatore in un'altra batteria. Hanno invece trovato avversari più forti Paola Pigni e Sergio Bello, eliminati nelle batterie dei 400 metri.

La prova più massacrante della giornata è stata senza dubbio il salto con l'asta. Si trattava solo di qualificazioni, ma il campo dei concorrenti era agguerrito e soltanto i dodici migliori sarebbero stati ammessi alla finale di venerdì. Sotto la pioggia, con le comprensibili difficoltà nella rincorsa e nell'impugnare l'asta diventata scivolosa, gli atleti si sono dati battaglia dalle 13 alle 17. Dionisi ha saltato 4,40 alla prima prova ed ha fallito i tre salti a 4,60 ma la misura gli è bastata.

Fra le «vittime» delle avverse condizioni ambientali alcuni assi di fama mondiale, fra i quali il sovietico Bliznetsov, l'atleta che aveva dato spettacolo oltre i 5 metri a Torino nell'incontro fra universitari. Oggi il russo non è neppure riuscito a superare i 4,40.

Bruno Perucca

I risultati di ieri

Finali metri 100 maschili: *Maniak (Pol.) 10"5; 2. Bambuck (Fr.) 10"5; 3. Piquemal (id.) 10"5; 4. Knickenberg (Germ.) 10"5; 5. Giani 10"6; 6. Kelly (Ingh.) 10"7; 7. Ivanov (Urss) 10"7; 8. Giannattasio 20"1.*

Metri 100 femminili: *1. Kloboukowska (Pol.) 11"5; 2. Kirszenstein (id.) 11"5; 3. Frisch (Germ.) 11"8.*

Salto in lungo maschile: *1. Davies (G. B.) metri 7,98; 2. Ter Ovanesian (Urss) 7,88; 3. Cochard (Fr.) 7,88.*

Lancio del disco: *1. Thorith (Germ. Est) metri 57,42; 2. Losch (id.) 57,34; 3. Midr (id.) 56,80; 4. Piatkowski (Pol.) 56,75; 5. Danek (Cec.)*

Il programma odierno

Oggi si svolgono le finali del salto in alto maschile, del disco femminile, dei 400 metri maschili e femminili e dei 1500 metri.

Inoltre sono in programma batterie e semifinali dei 200 m masch. e femm., dei 3000 m siepi, le qualificazioni per il giavellotto e prove di decathlon e pentathlon.

Perché l'azzurra Trio rifiuta la visita medica di controllo

L'atleta, di 19 anni, preferisce lasciare lo sport che sottoporsi a umilianti accertamenti

La giovane atleta torinese Maria Vittoria Trio

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 31 agosto.

Apparentemente dimenticato con l'inizio delle competizioni, il delicato argomento della visita medica preventiva alla quale sono state sottoposte le atlete alla vigilia delle competizioni del campionati europei di Budapest, è tornato oggi di attualità con l'arrivo di alcuni dirigenti inglesi che hanno informato sull'identico controllo effettuato ai Giochi del Commonwealth, a Kingston, in Giamaica. La visita, che è stata ripetuta a Budapest con le medesime modalità, consiste in un primo controllo ed in uno successivo, più accurato, per qualcuna delle atlete.

Il problema che i dirigenti della federazione stanno cercando di risolvere riguarda proprio la seconda parte della visita: lo sport è fatto per i giovani, ed è comprensibile che delle giovani donne rifiutino o temano (non certo per i motivi che hanno ispirato il provvedimento) una indagine medica fuori dal consueto. Ci sono atlete che hanno accettato senza complessi l'idea di essere sottoposte a controllo al momento di aderire alla trasferta a Budapest, ma che poi sono rimaste perplesse, o si sono spaventate, di fronte alla pratica attuazione della visita medica.

E' questo il caso di una delle nostre atlete, Maria Vittoria Trio. La ragazza torinese non ha ancora 19 anni (li compirà in dicembre), e non è difficile capire la sua indecisione. Per ora, quindi, la Trio non ha accettato di presentarsi la seconda volta alle dottoresse della federazione internazionale. Piuttosto scossa, la ragazza ha dichiarato ad un tecnico della Nazionale: «Se il prezzo dello sport è rappresentato da certe umiliazioni, ebbene io lascio l'atletica». I dirigenti della squadra stanno cercando di far superare alla nostra migliore rappresentante la piccola, ma delicata, crisi psicologica: resta però il fatto che se non risponderà all'invito dei medici, la Trio non potrà partecipare — venerdì 2 settembre — alle qualificazioni del salto in lungo femminile, e dovrà quindi rinunciare alla gara per cui si è accuratamente allenata tutto l'anno.

La situazione in cui è venuta a trovarsi l'atleta torinese chiama in causa i dirigenti della nostra federazione, i quali avevano il dovere di informarsi sui metodi di applicazione del nuovo provvedimento, in modo da preparare le azzurre al controllo magari anticipandolo in Italia, in un ambiente meno teso, senza dar l'impressione di una imposizione di un obbligo.

L'ultima trovata — a quanto si dice — è stata quella di coinvolgere nella vicenda il saltatore Erminio Azzaro, legato alla Trio da affettuosa amicizia. Qualcuno ha pensato che Azzaro sarebbe stato il più indicato a convincere la giovane torinese a superare il difficile momento, con il risultato che anche l'atleta siracusano si è comprensibilmente innervosito, e stamane è stato eliminato nelle qualificazioni del salto in alto con la modesta misura di 1,95, la peggiore di una stagione che l'ha visto costantemente oltre i due metri.

b. p.

L'Alessandria prevale sull'Atalanta: 2 a 0

I grigi confermano le precedenti prove positive
Dimissioni del dirigente bergamasco Tentorio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 31 agosto.

Nuova prestazione positiva dei grigi, impegnati questa sera al «Moccagatta» contro l'Atalanta (2-0). La partita veniva indicata come decisiva per provare le possibilità dell'Alessandria dopo la clamorose affermazioni dei primi incontri precampionato. La squadra, non al completo per diverse assenze forzate, ha bene impressionato, malgrado si debba registrare ancora qualche incertezza nella prima linea.

Si inizia con manovre in sordina degli alessandrini che tardano a trovare la giusta impostazione di gioco. E' dell'Alessandria, comunque, la prima azione da rete, all'8': avanza Lojacono, supera tre avversari, ma i difensori neroazzurri salvano in corner. Batte il calcio d'angolo Gualtieri, Tasso anticipa il terzino Nodari e mette in rete.

Reagiscono gli atalantini, ma le loro azioni sfumano sul fondo, mentre al 34' un tiro di Pelagalli viene bloccato da una gran parata di Centini. Cinque minuti dopo, al 39', i grigi raddoppiano: azione Ferretti-Lojacono, dosato passaggio a Magistrelli che insacca.

Nella ripresa Puricelli sostituisce Ferretti, Gualtieri e Magistrelli con Drago, Cesana e Bonfanti. Alcune pregevoli parate del portiere alessandrino e poi, all'8', un forte tiro di Colautti viene respinto da Cometti.

Insistono con belle azioni i grigi. Al 17' due sostituzioni anche tra i neroazzurri, con Marchetti e Savoldi che entrano in campo al posto di Pelagalli e Milan. Al 21' Lojacono viene sostituito da Griffi

Nel finale i neroazzurri attaccano a fondo, ma il risultato non cambia più.

A proposito dell'Atalanta, la squadra si trova in crisi dirigenziale dopo che l'ing. Tentorio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di vice-presidente delegato.

La notizia ufficiale è stata data oggi dal presidente della società, Vicentini, il quale ha messo in rilievo l'attività svolta da Tentorio negli ultimi otto anni. Le dimissioni sono state motivate da esigenze familiari e da impegni di lavoro. L'ing. Tentorio, comunque, rimane a far parte del consiglio direttivo della società che si riunirà in seduta straordinaria lunedì prossimo. Sin da ora, come ha precisato Vicentini, la piena responsabilità tecnica della squadra rimane affidata all'allenatore Angeleri, nei confronti del quale il consiglio di presidenza ha espresso la propria fiducia.

Nella riunione di lunedì verranno prese in esame anche le posizioni dei quattro giocatori (Pelagalli, Milan, Salvori e Canuti) che non hanno ancora raggiunto l'accordo economico con la società. Su questo argomento il presidente si è dichiarato molto deciso: «Siamo disposti ad arrischiare addirittura la serie B pur di non cedere di fronte a certe richieste addirittura scandalose». Il presidente ha precisato che ai quattro giocatori verrà inviata entro questa sera una lettera-raccomandata nella quale verranno precisate le offerte. I giocatori avranno tempo di accettarle o rifiutarle sino a lunedì sera.

f. m.

Alessandria: *Centini; Colautti, Legnaro; Ferretti (Drago), Dalle Vedove, Gori; Gualtieri (Cesana), Lojacono (Griffi), Tasso, Magistrelli (Bonfanti), Ragonesi.*

Atalanta: *Cometti; Poppi, Nodari; Pelagalli (Marchetti), Gardoni, Signorelli; Danova, Milan (Savoldi), Hitchens, Canuti, Nova.*

Arbitro: *Gussoni.*

*** L'Istituto Sociale ha battuto ieri sera sul campo Cenisia il Chieri per 2-1 in un incontro amichevole.**

Il Torino sul campo di San Siro cede nettamente al Milan: 1 a 4

Nell'incontro amichevole svoltosi ieri un malinteso tra Maldini, Trebbi e Sattolo causa all'inizio un autogoal dei torinesi - Segnano poi Lodetti e Rivera (due volte) - Per i granata goal finale di Meroni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 agosto.

Gli sportivi italiani sono a rumore per la sospensione di Fabbri dall'incarico di commissario unico delle squadre nazionali.

Naturalmente si è parlato del «caso» anche questa sera a San Siro, prima e nell'intervallo della gara amichevole fra il Torino e il Milan I dirigenti, i giocatori ed i tecnici, tutti tesserati della Federcalcio, non hanno voluto sbilanciarsi troppo in giudizi impegnativi, ma ci è piacevole riferire le parole di Rocco:

«Povero Fabbri! Ha parlato troppo e ora deve pagare. Tutti hanno il diritto di criticarlo ma noi allenatori non dobbiamo farlo, se non altro per solidarietà di categoria. E pensare che io lo avevo consigliato bene a Londra, dopo il disastro con la Corea. Vattene in Svizzera a riposare, gli avevo detto. Stai tranquillo.

«Scrivi la relazione ed aspetta. Ma non mi ha ascoltato ed ora paga. Mi spiace. Pensare che non può neppure uscire di casa senza essere additato ai bambini come colui che ha perso con la Corea E poi non si può neppure dimenticare che rischia di perdere circa novanta milioni».

Quando l'arbitro Angonese chiama le squadre in campo, gli spalti di San Siro presentano molti spazi vuoti. Eppure i motivi di interesse per vedere Milan e Torino non mancano. Tra i rossoneri c'è Rosato, ex torinese e c'è Prati, un ragazzo che tutti considerano tra le migliori promesse del calcio giovanile italiano; tra i granata giocano Trebbi e Maldini, ex milanisti e si esibisce pure Facchin, un attaccante assai pericoloso, che dovrebbe essere il punto di forza della prima linea di Rocco. Ma evidentemente la gente alle amichevoli non crede più, anche se sono amichevoli di lusso.

Ed eccoci alla partita. Essa ha un inizio tranquillo. Il Milan è assai forte in difesa: ha Rosato come libero e Schnellinger (il tedesco) gioca veramente bene. All'attacco, il solito squilibrio di formazione: all'ala destra c'è Lodetti che non è certamente un'ala; Rivera indossa la maglia numero 8 e la sua posizione anacronistica rende a lui difficile una continuità di giuoco. Ha qualche sprazzo illuminante, qualche passaggio degno della sua fama, ma non ha ricupero ed è piuttosto fermo.

Buono il giovane Prati, che Silvestri lancia come centravanti. E' un ragazzo di coraggio, anche se ha già avuto un grave incidente; lo scorso anno, infatti, a Salerno, si è rotto una gamba. Comunque sa giocare al calcio e sa anche tirare a rete. Amarildo è isolato, preferisce manovrare da solo e contro dei difensori abbastanza rudi come quelli granata il suo giuoco è evanescente.

In quanto al Torino, esso presenta una difesa tutta nuova. Vieri ha un po' di febbre a causa di un attacco di tonsillite e non gioca. C'è Sattolo che per la prima volta si presenta in maglia granata con davanti Maldini e Trebbi. E saranno purtroppo questi tre nuovi torinesi a «fabbricare» il primo goal per i rossoneri del Milan. Su un'azione condotta da Prati e da Amarildo, la palla giunge a Maldini; vicino c'è anche Trebbi. Tra i due c'è un malinteso: Trebbi tocca mentre Sattolo è uscito di porta e la palla lentamente si adagia in rete (37'). Un autogoal clamoroso, che scuote la buona vena dei granata. Tre minuti dopo avanza Rivera: con un «dribbling» vertiginoso serve Lodetti, che mette a segno, nonostante l'intervento disperato di Maldini e di Ferrini, che tentano di evitare il goal.

Nella ripresa il Torino presenta molte novità. Evidentemente Rocco intende fare alcuni esperimenti, primo fra tutti quello di Combin centravanti, con Meroni all'ala sinistra; giocano anche Fossati come terzino, Pestrin e Cereser in mediana Il Milan cambia soltanto due uomini: entrano Anquilletti e Innocenti, escono Lodetti e Prati, con le necessarie varianti di formazione, dato che Anquilletti è un terzino.

Il gioco non muta molto, e il Milan raggiunge il 3 a zero al 4' con un magnifico goal di Rivera, che sfrutta un preciso centro di Amarildo dalla destra. I rossoneri aumentano il loro vantaggio al 21' con un'azione pressoché identica: cross di Amarildo dalla destra e testa di Rivera, che schiaccia la palla in angolo: 4 a 0. Il risultato sta diventando veramente pesante per il Torino, finché al 30' un magnifico spunto di Meroni dà al granata la gioia della rete della bandiera: 4 a 1.

Giulio Accatino

Milan: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Prati, Amarildo, Fortunato.

Torino: Sattolo; Poletti, Trebbi; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin.

Arbitro: Angonese.

Otto reti della Sampdoria contro l'Entella a Marassi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 agosto.

Troppa la differenza di valori tra una Sampdoria già in buone condizioni di forma e la volenterosa ma insufficiente Entella. E il punteggio di 8 a 0 a favore dei blucerchiati non offre dubbi in proposito. La squadra ospite, a corto di preparazione, non è riuscita ad opporre che una relativa resistenza all'attacco sampdoriano.

Nella Sampdoria l'estrema difesa, sebbene poco impegnata, non è ancora perfettamente registrata; in prima linea Cristin ha confermato di essere la «punta» più intraprendente e insidiosa. Oggi si è messo in luce pure Vieri.

L'incontro non ha avuto storia. Predominio incontrastato dei blucerchiati dall'inizio alla fine, suffragato da quattro reti per tempo, e contrassegnato da qualche altra favorevole occasione mancata sia dalla Sampdoria sia dall'Entella.

I goals si sono susseguiti nel seguente ordine: al 6' Francesconi ha raccolto una respinta di Scabini e ha segnato senza difficoltà. Cinque minuti dopo, Cristin di testa, su calcio d'angolo calciato da Francesconi, ha battuto per la seconda volta il portiere avversario. Ancora Cristin, al 15', su improvviso rovesciamento di fronte, ha tirato con violenza da una ventina di metri cogliendo il palo: Francesconi ha raccolto il pallone passandolo nuovamente a Cristin, che ha realizzato facilmente. Infine, al 38', Vieri, con uno spunto personale, ha scartato tre avversari, portiere compreso, ottenendo il quarto goal.

Nel secondo tempo le due formazioni si sono presentate in campo con numerose varianti, ma la fisionomia del gioco non è mutata: altri quattro palloni sono finiti alle spalle del portiere dell'Entella. Al 16' un forte tiro di Vieri è stato deviato in rete da Piquè; al 27' Sabatini ha insaccato con una «cannonata» sferrata da venticinque metri e al 35' ancora Sabatini ha ottenuto una splendida rete, raccogliendo al volo un passaggio di Cristin. La chiusura della marcatura si è verificata al 37' ad opera di Vieri, che ha concluso facilmente un'azione personale.

r. b.

SAMPDORIA (1° tempo): Matteucci; Dordoni, Delfino; Tentorio, Garbarini, Vincenzi; Sabatini, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. - 2° tempo: Valeri; Tentorio, Delfino; Sabatini, Garbarini, Vincenzi; Sabadini, Vieri, Cristin, Rigato, Francesconi.

ENTELLA (1° tempo): Scabini; Dellepiane, Vezzoso; Fontana, Nadalin, Piquè; Cazzola, Pacciani, Musiello, Pittofrati Uzecchini. - 2° tempo: Zamparo; Ginocchio, Vezzoso; Piquè Nadalin, Dellepiane; Gargento, Pacciani, Musiello, Pittofrati, Dossena.

Arbitro: Vacchini di Milano.

Il bianconero Favalli «deplorato» dalla Lega

Milano, 31 agosto.

Il primo dei giocatori juventini puniti quest'anno dal giudice sportivo della Lega nazionale è Erminio Favalli. L'ala destra bianconera è stata deplorata per aver tenuto condotta scorretta nel corso della partita Verona-Juventus di venerdì scorso. Semplicemente ammonito è stato invece il terzino del Verona Petrelli, che è il giocatore con il quale Favalli si è scontrato, dando l'avvio ad un breve scambio di scorrettezze.

Il giudice sportivo ha infine multato il Savona di ottantamila lire, il Livorno ed il Pisa di venticinquemila.

Oversea School of English
Riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione
L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI
CORSI A TUTTI I LIVELLI diurni - preserali e serali
"COURSE OF ENGLISH STUDIES" intensivo biennale di 3 ore al giorno, 1° anno per principianti, 2° anno di preparazione agli esami delle Università di Cambridge e Michigan per la sessione di giugno o dicembre. Si accettano studenti al 2° anno del biennio previo esame d'ammissione.
LE ISCRIZIONI SONO APERTE
TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEFONO 543.985

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

La Soc. ELNAGH - Industria nazionale
costruttrice di roulottes e rimorchi auto
cerca COMMISSIONARIO
esclusivo per Torino e provincia in grado di assicurare servizio assistenza ed esposizione.
Scrivere dettagliando a:
Soc. Elnagh Zibido - S. Giacomo (Milano)